



LUDOVICO EINAUDI 1955

Le Onde: The Piano Collection

Le Onde (1996); Eden Roc (1999); I Giorni (2001); Una mattina (2004); Divenire (2008); Nightbook (2009); In a Time Lapse (2013)

Sandra van Veen, pianoforte e pianoforte elettrico

JEROEN van VEEN pianoforte

Considerato tra gli interpreti più autorevoli delle opere di Philip Glass, Georg Crumb e Steve Reich, Jeroen van Veen vanta al suo attivo una vasta discografia incentrata soprattutto sul repertorio minimalista e si dedica anche alla composizione.

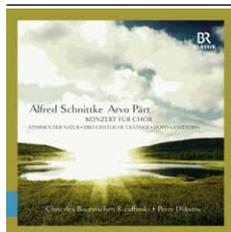


Durata: 490:25

7 CD BRIL 9452
Economico



Ludovico Einaudi sembra destinato a diventare l'Erik Satie del XXI secolo, in quanto le sue opere caratterizzate da uno stile minimalista solo in apparenza semplice sono riuscite ad attirare l'attenzione di un pubblico molto più vasto di quello che frequenta normalmente le sale da concerto. I dischi di Einaudi si collocano sempre ai vertici delle classifiche di vendita, anche grazie al fatto che le opere che contengono sono pervase da una serenità quasi ipnotica che costituisce il rimedio ideale contro lo stress del mondo moderno. Le opere pianistiche di Einaudi non potevano che essere affidate a Jeroen van Veen, che in questo modo arricchisce la sua già corposa discografia dedicata al repertorio minimalista con la più vasta antologia di lavori per pianoforte del maestro torinese attualmente disponibile sul mercato. Questo cofanetto di sette dischi contiene registrazioni nuove ed è corredato da un interessante booklet contenente ampie note di copertina firmate dallo stesso interprete.



Durata: 61:00

Genere: Classica da camera

ARVO PÄRT
Dopo la vittoria

SCHNITTKE ALFRED Concerto per coro; Tre Inni sacri; Voci della natura

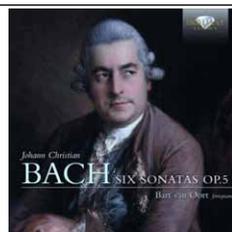


1 CD BRK 900505
Alto Prezzo

Distribuzione Italiana 28/11/2013



4



Durata: 56:13

Genere: Classica da camera

JOHANN CHRISTIAN BACH
Sei Sonate per fortepiano op.5

BART VAN OORT fp



1 CD BRIL 94634
Economico

Distribuzione Italiana 27/11/2013



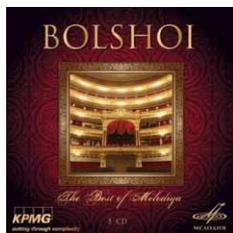
5

PETER DIJKSTRA Dir.

Chor des Bayerischen Rundfunks

Questo disco di sorprendente bellezza propone una serie di commoventi brani corali di due dei compositori più grandi e carismatici del XX secolo nella splendida interpretazione del Chor des Bayerischen Rundfunks diretto da Peter Dijkstra. All'epoca della sua prima esecuzione, avvenuta nel 1986, il Concerto per coro di Alfred Schnittke venne definito senza mezzi termini "rivoluzionario", mentre Arvo Pärt è senza dubbio uno dei compositori contemporanei più apprezzati dal pubblico di oggi.

Ultimogenito del grande Johann Sebastian, Johann Christian Bach è passato alla storia della musica con il soprannome di "Bach di Londra". Nella capitale londinese Johann Christian affinò le sue doti e divenne uno dei compositori più alla moda della seconda metà del XVIII secolo, riuscendo addirittura a ottenere l'ambitissimo posto di maestro di musica della regina. Johann Christian Bach è oggi considerato uno dei massimi esponenti dello stile galante, un giudizio che si basa sulla grazia, sull'intensa melodiosità e sulla brillantezza delle sue opere, composte per apparire gradite al pubblico più vasto possibile. Tra i suoi più sinceri ammiratori ci fu il giovanissimo Wolfgang Amadeus Mozart, che trascrisse alcune sue sonate trasformandole in concerti per pianoforte e orchestra in miniatura. Johann Christian ebbe anche il merito di contribuire all'affermazione del fortepiano come strumento "alla moda" al posto dell'ormai obsoleto cembalo. Considerato uno dei solisti di fortepiano più autorevoli oggi in circolazione, Bart van Oort esegue queste sonate con una meravigliosa trasparenza e un insuperabile fascino su un fortepiano costruito da Walther intorno al 1795. Questa nuova registrazione è corredata da eccellenti note di copertina firmate dalla famosa musicologa Sylvia Berry.



Genere: Lirica

Bolshoi - The best of Melody: i migliori cantanti e direttori d'orchestra

Una selezione delle migliori incisioni al Bolshoi dal 1945 al 1990. Selezione da opere e balletti russi.

Interpreti Vari

Nel corso di molti anni di attività il Bolshoi ha reclutato le più grandi forze artistiche da tutta la Russia. Nel dopoguerra molti interpreti hanno iniziato la loro carriera, in alcuni casi prima della rivoluzione, mantenendo la continuità con la tradizione del teatro imperiale. Nell'ampia selezione presentata dal cofanetto sono riprodotti brani tratti dal repertorio operistico russo e dai balletti tra il XIX e XX secolo. Fra i cantanti lirici si potranno ascoltare grandi performances di Galina Vishnevskaya, Irina Arhipova, Elena Obraztsova, Tamara Sinyavskaya, Sergey Lemeshev, Ivan Kozlovsky, Vladimir Atlantov, Alexander Pirogov, Mark Reizen, Evgeny Nesterenko; fra i direttori troviamo Nikolai Golovanov, Samuil Samosud, Alexander Melik-Pashayev, Evgeny Svetlanov, Gennady Rozhdestvensky, Yuri Fayer, Mark Ermler, Alexander Lazarev e molti altri.



Genere: Classica da camera

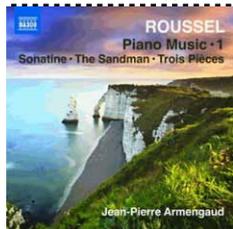
SAVERIO MERCADANTE Concerti per flauto e orchestra

Concerto n.1 in Mi maggiore per flauto e orchestra op.49; Concerto n.2 in Mi minore per flauto e orchestra op.57; Concerto n.4 in Sol maggiore per flauto e orchestra

PATRICK GALLOIS fi

Sinfonia Finlandia Jyväskylä

Saverio Mercadante fu uno dei compositori che diedero l'impulso più forte e innovativo all'opera italiana e i suoi lavori godettero dell'ammirazione di molti contemporanei, primi tra tutti Rossini, Donizetti, Bellini e Verdi. Tra il 1814 e il 1820, cedendo volentieri alle pressanti richieste che gli erano state fatte dai suoi compagni di conservatorio e da alcuni suoi professori dotati di uno spiccato virtuosismo, il compositore di Altamura scrisse una serie di opere per flauto, tra cui sette gradevolissimi concerti, che giunsero come un'attraente alternativa in un'Italia che all'epoca era letteralmente ossessionata dall'opera. La scrittura per lo strumento solista è caratterizzata da una spiccata brillantezza, che esalta al massimo grado le possibilità tecniche allora ancora piuttosto limitate del flauto e sfoggia l'elegante vena lirica propria del belcanto. Un nuovo trionfo per Patrick Gallois, impegnato in questo disco nella doppia veste di solista e di direttore della Sinfonia Finlandia Jyväskylä.



Durata: 64:14

Genere: Classica da camera

ALBERT ROUSSEL Opere per pianoforte (integrale), Vol.1

Sonatina op.16; Le Marchand de sable qui passe op.13; Tre Pièces op.49; Prélude et Fugue op.46; Doute; Petit Canon perpétuel; L'Accueil des Muses; Segovia op.29; Conte à la poupée

PIERRE ARMENGAUD JEAN pf

Grazie al suo originalissimo stile, Albert Roussel continua a essere considerato uno dei compositori più fascinosi e interessanti che la Francia abbia avuto a cavallo tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo. Nel primo dei tre volumi dell'integrale delle sue opere per pianoforte è possibile farsi un'idea della sua personalità artistica già nella Sonatina op.16, un brano composto nel 1912 nel quale Roussel diede libero sfogo alla sua accesa fantasia evocando atmosfere estremamente suggestive. La Marchand de sable qui passe op.13 è una serie di brani scritta per un lavoro teatrale, nella quale è possibile notare di tanto in tanto l'influsso di Claude Debussy e di Richard Wagner. Nella sua ultima fase creativa - rappresentata in questo disco dai Trois Pièces op.49 - Roussel maturò uno spirito acuto e pungente, che trovò piena espressione in una grande vitalità ritmica e in diverse inflessioni jazz. Protagonista di questa prima vera integrale delle opere per pianoforte di Roussel è Jean-Pierre Armengaud, pianista dalla carriera tanto lunga quanto luminosa, che può vantare un repertorio vastissimo che spazia da Bach a Boulez, un gran numero di concerti in oltre quaranta nazioni e molte registrazioni di grande interesse. Allievo di Yves Nat e di Jacques Février e - in Russia - di Stanislav Neuhaus, Armengaud è oggi considerato uno degli interpreti più autorevoli del repertorio francese da Rameau a Henri Dutilleul.



5 CD MELCD 1002164
Economico

Distribuzione Italiana 27/11/2013



4 600317 021642



Durata: 100:00

Genere: Classica Orchestrale

PYOTR IL'YCH CIAIKOVSKI Concerto di Capodanno 2013 - Sinfonia n.2 op.17

ROSSINI GIOACHINO Galop da Le siège de Corinthe **VERDI GIUSEPPE** Sempre libera e Libiam ne' lieti calici (La traviata)

Registrazione live effettuata il 1° gennaio del 2013 presso il Gran Teatro La Fenice di Venezia

JOHN ELIOT GARDINER Dir.

Desirée Rancatore, soprano; Saimir Pirgu, tenore; Roberto Bolle, ballerino; Coro e Orchestra del Gran Teatro La Fenice di Venezia, prime parti del Balletto del Teatro alla Scala di Milano

Nel 2013 Sir John Eliot Gardiner diresse per la seconda volta il Concerto di Capodanno nel Gran Teatro La Fenice di Venezia, considerato con la Scala di Milano e il San Carlo di Napoli il teatro più prestigioso d'Italia. Per tradizione, a Venezia il Concerto di Capodanno non ha solo lo scopo di celebrare l'inizio dell'anno nuovo con alcuni dei brani più famosi della storia della musica, ma anche di inaugurare la stagione operistica, che nella città lagunare - al contrario della maggior parte dei centri europei - si apre nel mese di gennaio. Nello stesso tempo, questi concerti offrono la possibilità al Coro e all'Orchestra del Teatro La Fenice di sfoggiare il proprio grande talento. Oltre alle prevedibili gemme verdiane inserite per celebrare il bicentenario della nascita del grande Maestro di Busseto, il programma del concerto del 2013 comprendeva la Seconda Sinfonia in Do minore op.17 di Ciaikovsky, un'opera di ascolto piuttosto raro per il fatto di essere stata oscurata dalle ultime tre sinfonie del compositore russo. A quest'opera fanno seguito l'energico galop tratto dall'opera francese di Gioachino Rossini Le siège de Corinthe e una bellissima silloge di arie verdiane eseguite dal soprano italiano Desirée Rancatore e dal tenore albanese Saimir Pirgu, tra le quali non potevano ovviamente mancare "Sempre libera" e il brindisi "Libiam ne' lieti calici" dalla Traviata.



1 CD NAX 572731
Economico

Distribuzione Italiana 27/11/2013



0 747313 273171



Durata: 143:00

Genere: Lirica

WOLFGANG AMADEUS MOZART Il ratto dal serraglio

Registrazione live effettuata nel 1980 presso il Festival di Glyndebourne; regia di Peter Wood

GUSTAV KUHN Dir.

Belmonte: Ryland Davies; Konstanze: Valerie Masterson; Blonde: Lillian Watson; Osmín: Willard White; Pedrillo: James Oback; Selim: Joachim Bissmeier; London Philharmonic Orchestra

Nel Ratto dal serraglio di Mozart andato in scena nel 1980 al Festival di Glyndebourne con la regia al tempo stesso divertente e sensibile di Peter Wood, il direttore Gustav Kuhn guida un cast di alto livello composto da Ryland Davies, Valerie Masterson, Lillian Watson e Willard White, conferendo a questo brillante Singspiel una ammirevole coerenza tra dialoghi parlati e sezioni musicali. A voler giudicare in maniera oggettiva, la storia degli innamorati Konstanze e Belmonte, dei servi Blonde e Pedrillo, del pascià Selim e del sorvegliante del palazzo Osmín è tutt'altro che originale e sarebbe sicuramente caduta nell'oblio subito dopo la sua prima rappresentazione se non avesse potuto contare sulla musica geniale di Mozart. Partendo dal libretto di Johann Gottlieb Stephanie, il grande compositore salisburghese concepì uno straordinario capolavoro, che si apre con una elettrizzante ouverture, che riecheggia i toni festosi ed esotici delle bande militari dei giannizzeri, e si conclude con una scena finale nella quale si può apprezzare distintamente la mano di uno dei più grandi operisti di tutti i tempi.

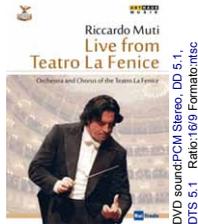


1 DVD ART 102310
Alto Prezzo

Distribuzione Italiana 28/11/2013



0 807280 231090



Durata: 66:00

ARTHAUS
MUSIK

1 DVD ART 107273

Alto Prezzo

Distribuzione Italiana 28/11/2013



0 807280 727395

Genere: Classica Orchestrale

IGOR STRAVINSKY

Sinfonia di Salmi - Concerto di riapertura del Teatro La Fenice di Venezia

BEETHOVEN LUDWIG VAN Ouverture La consacrazione della casa **CALDARA**

ANTONIO Te Deum a due cori **WAGNER RICHARD** Due marce

Registrazione live effettuata il 14 dicembre del 2003 presso il Gran Teatro La Fenice di Venezia

RICCARDO MUTI Dir.

Patrizia Ciofi, Roberto Saccà, Michele Pertusi, Nicolas Rivenq; Coro e Orchestra del Gran Teatro La Fenice di Venezia

Il nome dello storico Teatro La Fenice di Venezia fa riferimento al mitico uccello che – rinascendo miracolosamente dalle sue ceneri – è diventato uno dei simboli più noti dell'eterna rinascita, un destino che è toccato anche al teatro, che dal 1792, anno della sua fondazione, è stato distrutto dalle fiamme ben due volte. Dopo il primo rogo del 1836, La Fenice venne ricostruita secondo i progetti originali di Tommaso e Giambattista Meduna in un luogo diverso, Campo San Fantin, dove fu riedificato una seconda volta dopo il terribile incendio del 1996 che risparmiò solo le fondamenta. Quando nel 2003 La Fenice risorse dalle sue ceneri, la sua riapertura fu celebrata con una serie di memorabili concerti, preceduti da un concerto di gala diretto il 14 dicembre del 2007 da Riccardo Muti – fino a due anni prima direttore musicale del Teatro alla Scala di Milano – alla presenza del presidente della repubblica italiana Carlo Azeglio Ciampi. In questo concerto Muti diresse il Coro e l'Orchestra della Fenice e alcuni dei migliori cantanti italiani di quegli anni in un programma alquanto insolito, che aveva come filo conduttore la città di Venezia. Dopo l'ouverture La consacrazione della casa di Ludwig van Beethoven, un brano relativamente poco noto del Titano di Bonn scritto nel 1822 nello spirito delle opere più solenni di Händel per celebrare l'inaugurazione di un teatro viennese, il programma prosegue con una serie di opere caratterizzate da forti legami con Venezia, tra cui la Sinfonia di Salmi di Igor Stravinsky, il Te Deum a due cori di Antonio Caldara e due marce di Richard Wagner. Per chi non lo sapesse, Stravinsky venne sepolto a Venezia, Caldara vi nacque e Wagner vi morì.



Durata: 100:00

ARTHAUS
MUSIK

1 BD ART 108095

Alto Prezzo

Distribuzione Italiana 26/11/2013



0 807280 809596

Genere: Classica Orchestrale

PYOTR IL'YCH CIAIKOVSKI

Concerto di Capodanno 2013 - Sinfonia n.2 op.17

ROSSINI GIOACHINO Galop da Le siège de Corinthe **VERDI GIUSEPPE** Sempre libera

e Libiam ne' lieti calici (La traviata)

Registrazione live effettuata il 1° gennaio del 2013 presso il Gran Teatro La Fenice di Venezia

JOHN ELIOT GARDINER Dir.

Desirée Rancatore, soprano; Saimir Pirgu, tenore; Roberto Bolle, ballerino; Coro e Orchestra del Gran Teatro La Fenice di Venezia, prime parti del Balletto del Teatro alla Scala di Milano

Nel 2013 Sir John Eliot Gardiner diresse per la seconda volta il Concerto di Capodanno nel Gran Teatro La Fenice di Venezia, considerato con la Scala di Milano e il San Carlo di Napoli il teatro più prestigioso d'Italia. Per tradizione, a Venezia il Concerto di Capodanno non ha solo lo scopo di celebrare l'inizio dell'anno nuovo con alcuni dei brani più famosi della storia della musica, ma anche di inaugurare la stagione operistica, che nella città lagunare – al contrario della maggior parte dei centri europei – si apre nel mese di gennaio. Nello stesso tempo, questi concerti offrono la possibilità al Coro e all'Orchestra del Teatro La Fenice di sfoggiare il proprio grande talento. Oltre alle prevedibili gemme verdiane inserite per celebrare il bicentenario della nascita del grande Maestro di Busseto, il programma del concerto del 2013 comprendeva la Seconda Sinfonia in Do minore op.17 di Ciaikovsky, un'opera di ascolto piuttosto raro per il fatto di essere stata oscurata dalle ultime tre sinfonie del compositore russo. A quest'opera fanno seguito l'energico galop tratto dall'opera francese di Gioachino Rossini Le siège de Corinthe e una bellissima silloge di arie verdiane eseguite dal soprano italiano Desirée Rancatore e dal tenore albanese Saimir Pirgu, tra le quali non potevano ovviamente mancare "Sempre libera" e il brindisi "Libiam ne' lieti calici" dalla Traviata.



Durata: 46:52

Booklet: I, E

Genere: Musica Etnica/World

1 CD VR 13001

Alto Prezzo

Distribuzione Italiana 04/12/2013



8 032790 260526

TERRAE

Figliadorrè - Vita immaginaria di una brigantessa

La vicenda di una giovane ribelle sullo sfondo del Risorgimento italiano. Testi di Stefano Lauro, musiche e arrangiamenti di Stefano Lauro e Paolo Mastronardi

TERRAE

Terrae: Salvatore Ancora, Nico Berardi, Rocco Carpi Chiumarulo, Pippo D'Ambrosio, Paolo Mastronardi, Loredana Savino, Giuseppe Volpe; con Massimo Carrieri, Giorgio Distante, Vincenzo Gagliani, Gentian Haxhiademi, Alessandro Pipino ed un cameo di E.Bennato

Un "concept album", un racconto lungo un disco, una tela sonora orientata alle intersezioni stilistiche e al métissage, nella quale gli autori hanno creato una sintesi tra materiali popolari e materiali "colti". Il meticoloso lavoro di scrittura (ritmica, melodica, armonica) ha preso le mosse, infatti, da forme tradizionali come la tarantella, la marcia, la tammurriata, la ballata, la villanella. In egual misura, la varietà dello strumentario impiegato ha conferito agli arrangiamenti colori intensi e incisivi intrecci sonori, oltre la musica di genere, nel segno vibrante di una originale world fusion.